ANNO II N. 235 GIOVEDI 8-VENERDI 9 FEBB. 1917

LA SERA de 'La Patria del Friuli,

Udine — Via della Posta

Le inserzioni si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8; Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali. ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. L. 0.50; III L. 1.50; Cronaca L. 3. —

Abb[onamenti]

Alla Patria del Friuli e alla Sera: Anno L. 15 — Semestre 7.50 — Trim[estrale] ...

1.50

Alla Sera soltanto: Mensile L. 1.25 — Trimestrale 3.50

Due tentativi nemici fatti prontamente fallire.

Comando Supremo 8 febbraio 1917 — Bollettino N. 628

Sui vari tratti della fronte, concentramenti di fuoco delle nostre batterie ridussero al silenzio quelle dell'avversario.

In valle Sugana, ieri all'alba il nemico ritentò un attacco contro una nostra posizione di riva destra del Brenta, facendolo precedere da intenso bombardamento. Il fuoco combinato delle nostre fanterie e delle batterie da campagna fece fallire l'attacco, prima ancora che si sviluppasse.

Una simile azione tentata dal nemico contro le nostre linee sui Freikofel non ebbe esito migliore.

Generale CADORNA

La Germania ha fatto il peggio ch' essa poteva fare.

La sua vittoria è impossibile.

LONDRA, 8. Nel suo discorso alla Camera sulla risposta al discorso del trono, Asquith come capo del partito liberale, dichiarò non dovere esservi alcuna nota discordante, nessuna corrente contraria nel retroscena, nessuna opposizione di partito o di persona. Asquith qualifica come vera barbarie la politica che la Germania ha testè annunciato. Questa politica costituisce dichiarazioni di guerra contro le neutralità

La risposta di Bonar Law

LONDRA, 8. Rispondendo al discorso di Asquith alla Camera dei comuni, Bonar Law ha detto che quel discorso è la miglior prova che si possa dare della unanimità del paese nella grande lotta attuale. La sua ultima parte ha interpretato fedelmente, così come le parole possono farlo, il sentimento del paese per quanto concerne la giustizia della nostra causa e la parte che speriamo di veder compiere dai neutri, i cui diritti sono messi in pericolo quanto i nostri. Rispondendo alla domanda di Asquith circa la situazione marittima, Bonar Law dice che le requisizioni del governo si estendono sempre più alle navi mercantili, nello stesso modo che fu fatto al principio per le ferrovie. Accordi analoghi sono previsti a proposito di queste navi e l'oratore confida di poter fra breve esporre esattamente alla Camera quali misure siano state prese a questo riguardo.

Nuove navi sostituiranno le distrutte.

Quanto ad assicurarsi nuove navi, il controllore della navigazione ha già fatto un lavoro di considerevolissima importanza. La costruzione di gran numero di nuovi piroscafi prosegue attivamente. Qualunque può essere il danno cagionato dai sottomarini, vi è ragione di sperare che le navi distrutte saranno sostituite in larga misura.

Quanto alla superficie del mari, mai la flotta britannica ne ha avuto la padronanza così completa come durante la guerra attuale e mai, in tutta la storia del mondo, si sono avuti eguali riguardi, non soltanto per i diritti dei neutri ma anche per le loro suscettibilità. La marina britannica ha fatto tutto ciò che si attendeva da essa ed anche di più. Senza di essa sarebbe impossibile a noi ed ai nostri alleati di avere la vittoria.

La Germania, con essa, è impossibile, a dispetto dei sottomarini, che noi siamo battuti.

Si studiano mezzi di lotta contro i sottomarini

Per combattere il nuovo pericolo derivante dai sottomarini si devono escogitare nuovi metodi e le più alte intelligenze del paese si occupano della soluzione di questo problema. Abbiamo fiducia che avverrà questa volta ciò che avvenne quando nel 1915: la Germania ci fece la medesima minaccia. Abbiamo l'impressione che la Germania abbia fatto ciò che di peggio essa poteva fare e che non abbia la menoma probabilità di affamarci e di avere ragione di noi, mediante questo procedimento.

L'Esercito Italiano!

Passando rapidamente in rivista la situazione militare, Bonar Law ha detto: tutto indica un mutamento in senso favorevole agli alleati. La natura montagnosa del paese non consente agli italiani di compiere altro che incursioni; ma queste incursioni sono state tutte coronate da successo e da ogni parte arrivano notizie le quali dimostrano che lo slancio delle truppe italiane è considerevole e che noi possiamo contare nel corso della nuova campagna esse riporteranno successi più grandi di quelli che hanno illustrate le loro armi alla fine della scorsa campagna.

Russia e Romania.

Se volgiamo gli sguardi verso la Russia troviamo che le truppe conservano in tutto ciò che fanno il coraggio, la risolutezza ed il rifiuto di accettare una sconfitta che sono state le loro caratteristiche in tutta la storia. Nonostante il freddo ed il tempo terribile, i nostri alleati russi nei pressi di Riga hanno avanzato e fatto prigionieri. Lo stesso è avvenuto in Bucovina, sebbene in meno grande proporzione. Nessuno degli alleati può pensare alla Romania senza provare un sentimento di angoscia.

Riconosciamo tutti il disastro terribile che l'ha colpita, disastro che il popolo britannico e tutti gli altri alleati avrebbero voluto ad ogni costo impedire. Mercè le splendide qualità dei soldati romeni e russi, e sebbene una gran parte del paese sia invasa, una forte porzione dell'esercito romeno resta in piedi, pronta a continuare il combattimento. Per effetto dei suoi sforzi l'avanzata dei tedeschi è stata fermata sul Sereth ed abbiamo motivo di sperare che per lo meno i tedeschi non potranno riportare nuovi successi su questo fronte.

L'invasione della Romania è stata per gli alleati un terribile disastro morale e politico; ma essa non ha costituito un successo militare per i tedeschi, i quali non hanno raggiunto l'obiettivo cui miravano ed hanno subito gravissime perdite, ciò che li pone tanto meno in condizioni di sopportare lo sforzo che le operazioni sugli altri fronti si esigeranno da essi a mano a mano che la stagione migliorerà.

Tutto dimostra che una grande parte del grano che i tedeschi contavano di trovare in Romania è stata distrutta, ed abbiamo motivo di credere che i pozzi di petrolio siano chiusi con successo con procedimento scientifico.

L'oratore continua esaminando, sempre con rapida sintesi, la situazione sulle altre fronti, traendone argomenti di piena fiducia in una vittoria non lontana.

La natura umana e la natura tedesca

Passando poi alla condotta della guerra, Bonar Law ha detto: Nessun dubbio fino dall'inizio il nemico adottò al principio che un mezzo per trionfare è non combattere soltanto i soldati avversari ma di terrorizzare il mondo, compresi i neutrali. Qualcuno diceva, di recente che questa guerra ha rivelato esistenza di due cose distinte: la natura umana e la tedesca. Il cancelliere germanico, in un discorso recente, dichiarava: «Se i procedimenti «più inesorabili sono giudicati come i migliori per darci la vittoria ed una «vittoria rapida, ebbene sono questi che noi dobbiamo adoperare.

«L'abbiamo veduto all'opera per l'innanzi, nell'invasione del Belgio e altre atrocità di guerra; abbiamo ora la dichiarazione, senza ambagi, che la vera umanità consiste nel violare tutte le convenzioni dell'Aja, nel passar sopra a tutti gli sforzi fatti per attenuare gli orrori della guerra, nel mettere in uso tutti i procedimenti di qualsiasi genere suscettibile a condurre alla vittoria!

Bonarlaw conclude con breve accenno alla rottura delle relazioni fra gli Stati Uniti e la Germania, dichiarando:

La Germania e Napoleone

Il presidente Wilson ha sempre dimostrato che desiderava di preservare la neutralità, ha sempre dimostrato che desiderava la pace, non dirò a qualunque condizione, ma a condizioni che gli alleati avrebbero potuto accettare. Ora il governo americano ha rotto le relazioni con la Germania; ciò è sufficiente a provare la giustizia della nostra causa e con quali metodi i nostri nemici tentavano di ottenere la vittoria.

Infine, Bonar Law ha fatto un paragone tra la posizione attuale della Germania e la posizione di Napoleone che molte volte ebbe il successo, ma un momento giunse nel quale suscitò contro di sè l'indignazione mortale del mondo intero ed egli fu cacciato. Oggi, il sentimento morale del mondo è contro i nostri nemici ed il risultato sarà eguale (Stef.)

LONDRA, 8. La Camera dei Lordi approvò l'indirizzo in risposta al discorso del trono. (Stef.)

La serena ma ferma protesta della Spagna contro la Germania

MADRID, 8. Il governo spagnolo ha rimesso all'ambasciatore tedesco principe di Ratibor la seguente risposta alla nota tedesca circa la guerra coi sottomarini.

Il governo di S. M. ha esaminata con attenzione la nota che vostra altezza serenissima mi ha consegnato in data 31 gennaio e nella quale era annunziata la ben determinata intenzione del governo tedesco di interrompere, a datare dal giorno seguente, tutto il traffico marittimo, senza altro avviso mediante qualsiasi arma, attorno alla Gran Bretagna, alla Francia, all'Italia e nel Mediterraneo orientale.

Debbo dire che la sua lettura gli produsse una penosissima impressione. La corretta attitudine di neutralità quale fin dal principio la Spagna si propose e seppe mantenere con lealtà e fermezza incrollabili, le dà il diritto che la vita dei suoi sudditi consacrati al commercio marittimo non sia esposta in così grave pericolo. Essa gli dà inoltre il diritto che tale commercio non sia turbato nè diminuito con un simile eccesso in tutta l'estensione delle zone in cui il governo imperiale assicura che deve per raggiungere il suo scopo, ricorrere a tutte le armi e sopprimere tutte le limitazioni che si era imposto finora circa i mezzi della lotta navale.

«Anche prima che il governo imperiale avesse fatto estrazione da tale limitazione, il governo di S. M. aveva protestato, non ritenendo sufficienti diritti della Germania come Stato belligerante a dispensarla dalla osservazione delle prescrizioni del diritto marittimo internazionale; ma i metodi di guerra annunciati dalla Germania essendo portati ad un punto estremo, inatteso e senza precedenti, il governo spagnolo, tenendo conto dei diritti e delle esigenze della sua neutralità, deve presentare anche con maggior ragione al governo imperiale la sua protesta, tanto serena come ferma, e fare nello stesso tempo le necessarie riserve imposte dalla legittima presunzione della ineluttabile responsabilità che assume il governo imperiale, principalmente a causa delle perdite di vita che la sua attitudine può occasionare.

Il governo di S. M. basa la sua protesta sul fatto che la decisione di chiudere completamente la via di alcuni mari, sostituendo l'indiscutibile diritto di cattura in certi casi col preteso diritto di distruzione in ogni caso, è fuori dei principii legali della vita internazionale; e sopratutto e al di sopra di tutto, esso stima che la estensione del senso di questo preteso diritto alla distruzione della forma annunciata della vita dei non combattenti, dei sudditi di una nazione neutrale come la Spagna, è contrario al principio osservato da tutte le nazioni, anche nei momenti della maggiore violenza.

«Se il governo tedesco, come esso dice, fa assegnamento che il popolo spagnolo ed il suo governo non si fermeranno alle ragioni che motivarono la sua decisione e spera che coopereranno da parte loro ad evitare il maggior numero di miserie e di sacrifici di vite umane, esso comprenderà pure che il governo spagnolo, disposto a prestare al momento opportuno la sua iniziativa ed il suo appoggio a tutto ciò che potrebbe contribuire alla conclusione della pace sempre più desiderata, non può ammettere come legittimo un regime di guerra eccezionale. Questo regime, infatti, malgrado i diritti di neutro della Spagna e lo scrupoloso compimento dei doveri che le incombono a questo titolo, rende più difficile e perfino impedisce il suo traffico marittimo; ciò che compromette la sua esistenza economica e minaccia di seri pericoli la vita stessa dei suoi sudditi.

Il governo di S. M., più che fermo nella giustizia che l'assiste non dubita che il governo imperiale saprà ispirarsi ai sentimenti di amicizia che uniscono i due paesi e troverà nelle sue esigenze di questa terribile guerra i mezzi di dar soddisfazione ai reclami della Spagna, reclami fondati sul ineluttabile dovere che obbliga il suo governo a proteggere la vita dei propri sudditi e mantenere l'integrità della sua sovranità, affinchè non sia interrotto lo svolgimento della sua esistenza nazionale; e per questo esso si sente pienamente sostenuto dalla ragione e dal diritto. (Stef.)

La nota del Brasile

RIO JANEIRO, 8. Il ministro degli esteri consegnò al ministro di Germania la protesta contro le misure del blocco, rendendo responsabile la Germania degli atti compiuti da sottomarini contro cittadini e merci viaggianti su navi brasiliane. Stef.

Continuano gli affondamenti

MADRID, 8. La nave peruviana Lorton fu affondata. L'equipaggio è salvo.

Un sottomarino bombardò il vapore spagnolo Macarena. L'equipaggio fu salvato. Stef.

LONDRA, 8. Un comunicato dell'ammiragliato, dopo avere data la notizia di questi due affondamenti nelle acque spagnuole, aggiunge:

Interessante è di rilevare che nel giorno stesso di questo duplice affronto fatto a due nazioni neutrali, un radiotelegramma tedesco vantata la considerazione mostrata dalla Germania verso gli interessi dei neutrali.

L'ammiragliato annuncia pure che il vapore inglese Port Adelaide, il quale aveva viaggiatori a bordo ed era diretto da Londra in Australia, venne silurato senza preavviso da un sottomarino tedesco. I passeggeri vennero salvati dal vapore olandese Samaranda e sbarcati a Vigo ma il capitano venne fatto prigioniero a bordo del sottomarino.

Il ritiro da parte della Germania della garanzia data agli Stati Uniti di non affondare navi aventi a bordo passeggeri senza preavviso, è così accentuato. Stef.

LONDRA, 8. Il Lloyd dice che il vapore Corsican Prince è stato affondato. Una parte dell'equipaggio è sbarcato. Stef.

Il Senato americano sanziona la rottura colla Germania

Washington, 8. Il segretario di stato Lansing chiese al Congresso crediti speciali mezzo milione di dollari per venire in aiuto e proteggere e far rimpatriare gli americani attualmente in Europa. (Stef).

L'inesorabile pressione inglese

LONDRA, 8. Il comunicato del maresciallo Haig di iersera dice: Come risultato della continua pressione da noi esercitata sulle due rive dell'Ancre, i tedeschi furono costretti a sgombrare il villaggio di Grandecourt, che ora occupiamo interamente, nonchè le opere e difese adiacenti. Facemmo alcuni prigionieri durante le operazioni di questi ultimi giorni.

Il nemico subì nelle vicinanze del villaggio gravi perdite. Durante la notte nelle vicinanze di Grandecour il nostro fuoco di sbarramento infranse un tentativo d'incursione.

Iersera di buon'ora, a sudest di Lebassée penetrammo nelle linee nemiche, dove uccidemmo numerosi tedeschi e distruggemmo parecchi ricoveri. Facemmo inoltre parecchi prigionieri.

A nord della Somme, nelle vicinanze di Courcelette e fra Armentières e Ypres, il cannoneggiamento reciproco fu attivissimo. Abbiamo eseguito, durante la giornata, alcune operazioni, controbattendo il nemico su numerosi punti lungo il nostro fronte.

Ieri, i nostri aviatori continuarono a lanciare bombe con successo e svolsero numerosi combattimenti aerei, costringendo tre velivoli tedeschi ad atterrare con danni. Due nostri aeroplani mancano. (Stef.)

(Il comunicato tedesco si limita a dire che su tutte le fronti vi fu il consueto svolgimento di combattimenti.)

Comunicato belga

LEHAVRE, 8. — Il comunicato dello stato maggiore belga dice: Nella regione Ramscapelle Dixmude e verso Steenstraete, della reciproca attività d'artiglieria. Nel pomeriggio, scoppiò in direzione di Hettsare una violenta lotta a colpi di bombe.

Nuova leva militare in Russia

PIETROGRADO 8. — Un decreto del ministro della guerra chiama sotto le armi la classe del 1898.

Tre rivoltellate alla camera ungherese

ZURIGO, 8. Si ha da Budapest: Ieri alla Camera ungherese, continuato il dibattimento sui casi di corruzione dei deputati intermediari nelle forniture militari.

Mentre parlava Teodoro Bathiany, tre rivoltellate sono state tirate dalla seconda galleria del pubblico verso l'aula.

Nessuno è stato colpito.

Batiany ha detto: Non dobbiamo turbarci a causa di un paio di spari ed ha continuato il suo discorso. L'autore dell'attentato è stato subito arrestato.

Secondo notizie ufficiali qui pervenute la polizia dichiara che l'arrestato sembrava fosse ubbriaco e che ha dato spiegazioni sconnesse.

Cronaca Provinciale

S. E. l'on. Morpurgo per il Prestito Nazionale di guerra.

S. E. l'on. barone Elio Morpurgo, deputato di Cividale, ha diretto ai suoi elettori il seguente manifesto:

Ai miei amici elettori del Collegio di Cividale!

Codesto Collegio, che mi onoro di rappresentare e che nella lunga vigilia delle armi tenne con salda e costante fierezza il suo posto di vigile sentinella ad un conteso confine, ha in questi mesi rinnovato sul campo di battaglia le forti gesta del nostro risorgimento politico e non abbisogna che alcuno ne riaccenda lo spirito patriottico e ne ravvivi la italica fede.

Voi dell'eterno nemico sapeste le insidie sottili, conosceste e ricordate le barbarie efferate; voi di questa guerra sentiste subito la fatalità storica e la invocata pace vittoriosa volete che sia liberatrice da una secolare minaccia. In quest'ora decisiva per le fortune d'Italia la Patria attende che ognuno faccia, dove può e come può, il proprio dovere.

Tutto il paese dev'essere, per spontaneo impulso del cuore, mobilitato per la grande causa della civiltà e della libertà; tutti possono e devono dare il loro contributo: o combattendo nelle eroiche milizie dell'Esercito e dell'Armata, o prestando opera civile in pubbliche funzioni o imponendosi e diffondendo una austera disciplina di consumi, o fornendo allo Stato i mezzi economici necessarii per l'ultimo sforzo che deve condurci alla vittoria.

Il Governo, al quale sono orgoglioso di appartenere e che è simbolo di concordia nazionale, ha indetto un nuovo prestito che sarà per i sottoscrittori occasione a compiere un atto di patriottismo ed insieme un eccellente investimento, proficuo e sicuro. Ad esso affluiranno sollecti e fidenti i grandi capitali e le piccole economie, cooperanti agli alti fini di questa nostra guerra combattuta non per opprimere ma per non essere oppressi, non per desiderio di dominio ma per rivendicare i termini sacri della Patria, non per odio ma per amore.

Per amore della nostra cara terra, oggetto di tante cupidigie; per amore dei nostri figli ai quali vogliamo, eliminando ogni ragione di future contese, assicurare una pace duratura, che faccia rifiorire tutte le virtù sopite o latenti di nostra stirpe e dia all'Italia gloria d'arti e di scienze, prosperità di commerci e di industrie, tranquillità di leggi sociali nella «giustizia pia del lavoro».

Roma, 5 Febbraio 1917.

MORPURGO.

La cattedra ambulante di agricoltura per il Prestito Nazionale.

Anche la Cattedra Ambulante di Agricoltura ha disposto per una speciale azione di propaganda al fine di sollecitare gli agricoltori a sottoscrivere al nuovo prestito. La propaganda sarà fatta, anzi è già iniziata, a mezzo di differenze in vari centri agricoli della Provincia, distribuzione di stampati ed opuscoli illustrativi sul prestito e sui vantaggi che esso, oltrechè costituire un alto dovere patriottico di tutti i cittadini, presenta anche gli agricoltori e per l'agricoltura.

ULTIMA ORA

Muore il capo della missione italiana che visita i fronti franco-inglese

AMIENS 8. — Il generale Bagnani capo della missione italiana incaricato di visitare il fronte francese e quello inglese, è morto questa mattina, a causa di una bronco-polmonite dalla quale venne colpito in questi giorni di freddo eccezionale.

Egli, dopo alcune visite al fronte inglese, si era recato a passare quattro giorni a Londra ed era ritornato profondamente impressionato di quanto aveva veduto riguardo alla rapida trasformazione dell'intera Gran Bretagna in una nazione militare di primissimo ordine.

Durante il viaggio di ritorno, mentre si recava a visitare il generale Plumer, uno dei comandanti degli eserciti inglesi, il raffreddore di cui era affetto si aggravò sviluppando la malattia mortale che ebbe un corso rapidissimo, malgrado le pronte cure di uno specialista fatto venire appositamente.

La sua signora, che si trovava in Italia, venne telegraficamente chiamata giungendo stamane.

Si attendono le disposizioni della signora per le esequie.

La morte del generale Bagnani ha destato profondo compianto. (Stef.)

I richiamamenti dell'Olanda e degli Stati Scandinavi.

L'AIA, 8. Nel ricevere la nota del Presidente Wilson il Ministro degli esteri ha fatto notare al rappresentante degli Stati Uniti che la situazione degli Stati Uniti non è paragonabile a quella dell'Olanda.

CRISTIANIA, 8. La Norvegia ha risposto agli Stati Uniti che non può associarsi al loro passo, aggiungendo che i tre regni scandinavi stanno negoziando attualmente a Stoccolma circa la questione del loro atteggiamento sulla base del diritto internazionale al riguardo della «chiarazione tedesca.

Il comitato della borsa ha deciso di sospendere fino a nuovo avviso le quotazioni delle azioni delle società marittime e di pesca. (Stef.)

CRONACA CITTADINA

Le adesioni delle autorità provinciali al comitato per il prestito nazionale.

Al sig. Presidente del Comitato Generale di assistenza civile — il sindaco di Udine — affluiscono lettere di entusiastica adesione all'iniziativa per la propaganda da parte delle autorità e delle Istituzioni componenti i due Comitati: Onorario ed esecutivo.

Scrissero o telegrafarono finora la loro accettazione S. E. Ancona, l'on. Chiaradia, il R. Prefetto bar. Callidonio comm. Errante «plaudendo alla patriottica iniziativa ben lieto di associarsi, come l'ufficio glielo consentirà, alla azione che, sarà feconda di ottimi risultati». Il presidente del Consiglio Provinciale gr. uff. Renier, il presidente della Deputazione Provinciale comm. Spezzotti, il cav. Luigi dott. Fabris presidente della Cassa di Risparmio di Udine, S. E. ill. e rev. l'Arcivescovo gr. uff. mons. Antonio Anastasio Rossi, il quale di suo pugno scrisse: — «Non solo ben volentieri aderisco, ma anzi mi tengo orgoglioso di appartenere al comitato d'onore per il Prestito di Guerra. Da parte mia coopererò quanto posso perchè la vasta Diocesi Udinese risponda una volta ancora con nobile e patriottico slancio all'appello della Nazione procurando i mezzi indispensabili alla salvezza ed all'onore della Patria»

Aderirono il R. Commissario di Ampezzo, ed i Sindaci di Cividale, Latisana, Sacile, S. Pietro al Natisone, S. Vito al Tagliamento. Tutti assicurano il loro più vivo interessamento per la propaganda. Il sindaco di Tolmezzo, avv. Spinotti scrisse: — «Assicuro la S. V. I. che farò quanto sia in me acciocchè il Comune di Tolmezzo dia anche in questa occasione bella prova del suo grande patriottismo».

Aderirono il dott. cav. Flavio Bertuod Direttore dell'Associazione Agraria Friulana la Camera di Commercio e la Cattedra Ambulante di Agricoltura ed i seguenti componenti istituti di Credito: il sig. Carlo Romano Direttore Banca Popolare di Aviano, sig. Gio. Batta Nicoloso Presidente Banca Popolare di Buia, cav. Lorenzo Del Lago gerente Banca Agricola Cividalese, il Direttore della Banca Cooperativa di Codroipo, il Presidente della Banca Popolare Cooperativa di Gemona cav. Antonio Strolli Tagliafegna, il cav. Ugo De Carli, il comm. Francesco Zuzzi Presidente della Banca Cooperativa di Latisana, il cav. Carlo Peloso Gaspari Direttore Banca Depositi e Prestiti di Latisana, avv. cav. Virgilio Tavani Direttore Banca Cooperativa di Latisana, il Presidente della Banca Popolare di Conegliano, Succursale di Sacile, i sig. Presidente e Direttore della Banca Popolare di San Daniele, Il Gerente della Banca di Spilimbergo la Direzione di Udine — cav. Elio Pellas della Banca Commerciale Italiana, il vice presidente comm. Kechler ed il Direttore cav. Miotti della Banca di Udine, il cav. Francesco Martinuzzi Presidente della Banca Cattolica di Udine ed il Direttore sig. Arturo Miani, la Banca Cooperativa Popolare di Pordenone diretta dal sig. Italo Valerio.

Il cav. Federico Marsilio Presidente della Banca di Pordenone, il quale scrisse: Ho già data prova tangibile del mio vivissimo interessamento predisponendo e facendo oggi sottoscrivere dalla Banca di Pordenone per me ad amici un milione in contanti al nuovo prestito di guerra.

Nulla ommetterò per intensificare l'opera di doverosa propaganda.

— Tip. Domenico DelBianco - Udine